

☐ Trascorse le feste fu piantato in un'aiuola del cortile, vicino ad altri tre alberelli malandati. Anche lui si sentiva stanco dopo tutti quei cambiamenti: ma era vivo e cominciò a nutrirsi e a respirare.

☐ Un piccolo abete stava in un bosco di montagna. A Natale qualcuno lo prese, con tanto di radici, e lo portò in città. Rimase per dieci giorni in un vaso stretto stretto, dentro una casa, coperto di addobbi colorati.

☐ Non era però una bella vita. Il terreno aveva un sapore amaro e il sole arrivava solo tre ore al giorno. E poi c'erano i cani che venivano a fare pipì, i bambini del cortile che gli tiravano le pallonate...

☐ Il piccolo abete era infelice. Raccontava agli altri alberi della sua montagna, con i prati, la terra buona, il sole dalla mattina alla sera. I tre alberelli lo ascoltavano ma non avevano mai visto niente di simile e pensarono che quelle fossero bugie.

☐ Una sera arrivò in città il vento fresco di montagna che riconobbe l'abete e scese a muovergli un po' i rami. Il piccolo abete, con voce stanca, gli disse quanta nostalgia avesse dei monti.

- Preparati per un viaggio! - esclamò il vento.

☐ Quando si risvegliò, il mattino dopo, vide i tre alberelli del cortile: il vento aveva trascinato anche loro, posandoli dentro tre tane abbandonate dalle marmotte. - Adesso mi credete?- chiese il piccolo abete.

☐ Cominciò a girare in tondo come una trottola: l'abetino si sentì strappare le radici e trascinare su, sempre più su... Poi cominciò a scendere, piano, piano e si trovò nel buco che le sue radici avevano lasciato sulla montagna. Era tornato!